

ISFOL | notizie

4 | 2013

FABBISOGNI FORMATIVI E LAVORATORI AUTONOMI UN'INDAGINE QUALI-QUANTITATIVA

NEWSLETTER DELL'ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI

**I RISULTATI
DEL PROGETTO
COLOR**

**WORKSHOP
ISFOL-OECD**

**PEER REVIEW
DELLA FORMAZIONE
PROFESSIONALE**

PRIMO PIANO

- 04** I RISULTATI DEL PROGETTO COLOR L'ISFOL IMPEGNATO NELLA DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
- 06** FABBISOGNI FORMATIVI E LAVORATORI AUTONOMI UN'INDAGINE QUALI-QUANTITATIVA

NEWS

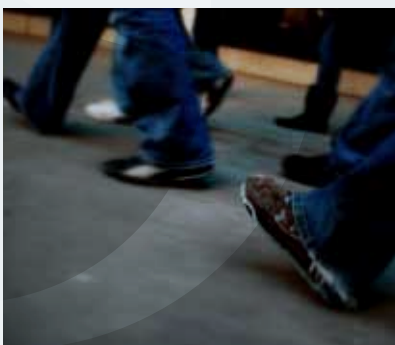
- 08** WORKSHOP ISFOL - OECD IMPRENDITORIALITÀ, CAPITALE UMANO E LAVORO
- 09** PEER REVIEW DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
AVVIATA LA DIVULGAZIONE SUL CAMPO
- 10** L'ISFOL PER I GIOVANI ALLA BIBLIOTECA EUROPEA UN SEMINARIO SU MERCATO DEL LAVORO E PROFESSIONI EMERGENTI
- 11** APPRENDIMENTO PERMANENTE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
DUE GIORNATE DI STUDIO
- 11** FORUM DEL TERZO SETTORE IN VISTA DEL IV CONGRESSO REGIONALE

RUBRICHE

- 12** L'EVENTO ORIENTAMENTO E MONDO DEL LAVORO
- 13** L'INTERVISTA PIETRO CHECCUCCI
- 14** DA LEGGERE

ISFOL | notizie

4 | 2013





I RISULTATI DEL PROGETTO COLOR L'ISFOL IMPEGNATO NELLA DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Concluso il progetto Color. A tirare le somme sul percorso fatto è stato l'Isfol in occasione di una conferenza svoltasi a Roma venerdì 19 aprile, nel corso della quale si sono confrontati sull'argomento rappresentanti delle istituzioni ed esperti della materia.

Il progetto pilota *Competency and Learning Outcomes Recognition* è stato avviato nel marzo del 2011 con l'intento di applicare in via sperimentale il Sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale Ecvet in ambito nazionale in due settori - socio-sanitario ed edile - con un partenariato composto da Isfol e sei autorità regionali: Campania (Arlas), Lazio, Piemonte e Toscana, oltre a Basilicata e Calabria come partner associati. Anche il Formedil Nazionale ha aderito al Progetto in qualità di partner associato. Le organizzazioni Mqc (Malta), Nctved (Romania) e Scqf (Scozia) hanno sostenuto il partenariato nazionale con un ruolo di consulenza per assicurare l'inter-leggibilità delle prassi sviluppate.

La Conferenza ha fatto il punto sullo stato di attuazione di Ecvet nel più ampio contesto della Strategia europea per la trasparenza e il riconoscimento di titoli e qualifiche, affrontandone le prospettive di sviluppo in Italia con attori istituzionali ed operatori, a partire dai risultati conseguiti nei due anni di sperimentazione dalla partnership Color. La sperimentazione Ecvet proseguirà nel triennio 2013-2015 nell'ambito di un Protocollo d'Intesa (*Memorandum of Understanding*) tra Autorità competenti regionali.



GLI ESPERTI A CONFRONTO

"Il progetto Color è stato avviato tra il 2010 e il 2011 al fine di definire un sistema nazionale di certificazione delle competenze adeguato alle richieste europee, ma anche per dare omogeneità al quadro nazionale che risultava frammentato" ha ricordato, nel corso del suo intervento alla conferenza del 19 aprile, Gianni Biagi della regione Toscana. Il rappresentante regionale ha anche sottolineato come "il riordino del sistema nazionale della certificazione delle competenze si concluderà nel 2014" ed ha evidenziato come "la messa a sistema di una modalità di certificazione delle competenze permetterà all'Italia di essere operativa anche sulla nuova programmazione comunitaria" ed infine ha posto l'accento su tre importanti provvedimenti legislativi, varati di recente, legati all'attuazione del sistema di certificazione delle competenze che sono: la nuova legge nazionale riguardante l'istituto contrattuale dell'apprendistato, la legge di riforma del mercato del lavoro e il decreto legislativo, del gennaio 2013, che definisce le modalità di certificazione delle competenze anche in contesti non-formali e informali. Sandra D'Agostino dell'Isfol ha posto all'attenzione della platea la questione dell'importanza delle norme in quanto esse hanno molti punti che spingono il Paese verso le indicazioni di omogeneità degli strumenti di riconoscimento delle competenze dettate in sede europea. "Come Isfol, siamo impegnati a far capire come questi strumenti debbano integrarsi fra di loro al fine di conseguire gli obiettivi posti da questi dispositivi di certificazione" e quanto sia necessario arrivare a "mettere insieme le qualificazioni delle persone con le richieste del mercato del lavoro".

Gabriella Di Francesco dell'Isfol ha ricordato che il tema della certificazione delle competenze e dei dispositivi per trattarle è nato intorno agli anni Novanta. Si è trattato di un lungo cammino, che ha trovato il suo momento di passaggio, dalle intenzioni alle azioni concrete, negli anni Duemila ed ha raggiunto il suo punto di sintesi con la Legge di riforma del mercato del lavoro, voluta dal Ministro del lavoro, Elsa Fornero. Nel testo legislativo, ha spiegato Di Francesco "si trova un passaggio dove si parla di riconoscimento e valorizzazione delle competenze acquisite dalle persone, mettendole insieme all'interno di una cornice istituzionale". Tale risultato è il "frutto di anni di lavoro in sede europea e nazionale e dello sforzo di fare rete" è un momento di sintesi che dimostra "quanto sia stato e sia importante fare sistema fra istituzioni, cooperare, condividere e coinvolgere tutti i soggetti interessati, compresi gli operatori dell'istruzione e della formazione professionale".

Secondo Alfredo Menichelli del Ministero dell'Istruzione "Il cambiamento epocale nel sistema dell'istruzione e formazione è stato proprio quello dell'introduzione del concetto di competenze, infatti ormai tutti i percorsi d'istruzione sono fondati sul concetto di competenza basato sul modello Eqf. Ora tale cambiamento – ha concluso – deve trovare un riscontro nella prassi e nella pratica didattica applicata nelle scuole".

C.C.





FABBISOGNI FORMATIVI E LAVORATORI AUTONOMI UN'INDAGINE QUALI-QUANTITATIVA

Negli ultimi cinque anni, a fronte di un calo dell'1,1% del numero degli occupati, il lavoro autonomo si è ridotto del 5,4%, registrando una perdita di quasi 330mila posti di lavoro, a dimostrazione del forte impatto che la crisi ha avuto su questo segmento. Alla luce del contesto socio-economico attuale ha preso spunto l'indagine "Lavoratori autonomi: identità e percorsi formativi", una ricerca sui fabbisogni formativi dei lavoratori autonomi che ha avuto la duplice finalità di raccogliere maggiori informazioni sul target considerato ed allo stesso tempo individuare nuove forme di supporto a quella fascia di lavoratori che risulta meno sostenuta dalle politiche pubbliche. La ricerca, finanziata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, è stata curata da ricercatori dello stesso Ministero, dell'Isfol e dell'ATI vincitrice (Gnresearch, Fondazione Censis e Centro Studi Nuovi Lavori) ed ha dato luce ad un volume che racchiude i risultati emersi più interessanti.

Tra gli elementi più significativi vi è indubbiamente la constatazione che tutto il mondo dei lavoratori autonomi, imprenditori, lavoratori in proprio, professionisti regolamentati e non, hanno risentito profondamente della crisi. Circa l'84,7% della platea intervistata dichiara che negli ultimi tre anni le condizioni del mercato sono peggiorate, solo una piccola minoranza al contrario ritiene che le condizioni siano migliorate, mentre il 9,3% esprime un parere più neutro, evidenziando a fronte del peggioramento del contesto la possibilità comunque di intravedere elementi di traino in un'ottica di crescita della domanda.

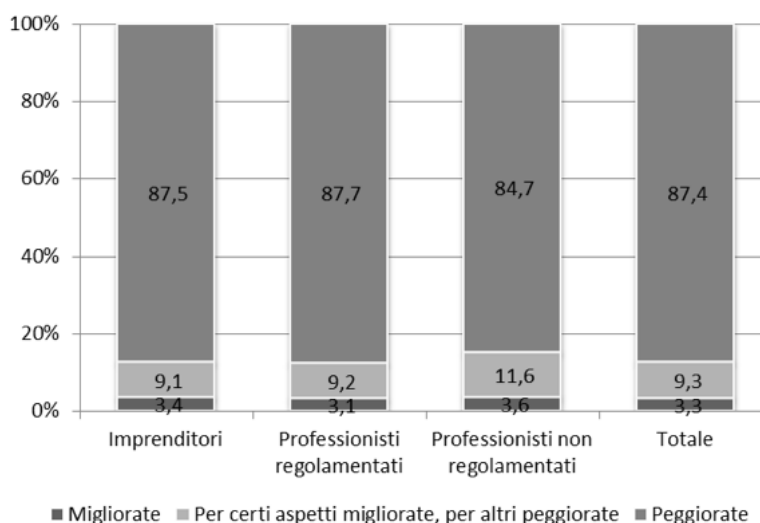
L'indagine ha permesso inoltre di delineare le caratteristiche sociali dei lavoratori autonomi, quell'identità a cui si accenna anche nel titolo del volume, che permette di tracciare un profilo "tipo" evidenziando una modalità di lavoro assolutamente autonoma, caratterizzata da una forte indipendenza in tutte le dimensioni professionali, dalla costruzione dei propri sistemi di relazione, nel rapporto con il mercato, nell'orientamento alla crescita professionale e alla carriera, nell'approccio alla propria formazione. In merito a quest'ultimo punto lo studio realizzato evidenzia bene come la dimensione dell'indipendenza, o meglio l'interesse al lavoro indipendente, abbia un ruolo importante nel rapporto che questo target di lavoratori ha nei confronti della formazione. L'approccio individuale alla formazione è confermato dalla tendenza diffusa

all'autoaggiornamento come caratteristica trasversale alle categorie: circa il 70% degli intervistati ha infatti dichiarato di aggiornarsi attraverso la lettura di riviste specializzate anche se questa non rappresenta la modalità prevalente per tutti i lavoratori. Per il 76,5% dei professionisti regolamentati costituisce infatti la seconda preferenza, mentre la formazione d'aula continua a rappresentare la modalità più seguita con il 77,5% rispetto al 59,2% dei non regolamentati e al 50,3% degli imprenditori e lavoratori in proprio. Tra i fattori che al contrario ostacolano la partecipazione alle attività formative, per il 57,8% degli intervistati,

pesano in modo significativo le difficoltà a conciliare gli impegni lavorativi con quelli dedicati alla formazione. Infine, un altro spunto interessante ha riguardato l'atteggiamento dei lavoratori autonomi verso gli strumenti a supporto della crescita professionale, in particolare in base alle quattro ipotesi verificate dall'indagine, il credito d'imposta viene visto con maggior favore dalla platea intervistata, a seguire vi è la tipologia dei voucher o buoni formativi nelle due tipologie di totalmente o parzialmente rimborsato.

Mo. B.

GIUDIZIO SULL'ANDAMENTO DELLE CONDIZIONI DI MERCATO NEGLI ULTIMI TRE ANNI, PER TIPOLOGIA DI LAVORATORE (%)



Fonte: Censis, Gnresearch, Anl, per Ministero del Lavoro e PS, 2012

STRUMENTI CON I QUALI NORMALMENTE I LAVORATORI AUTONOMI AGGIORNANO COMPETENZE / CONOSCENZE, PER CATEGORIA PROFESSIONALE (%)

	IMPRENDITORI E LAVORATORI IN PROPRIO	PROFESSIONISTI		TOTALE
		REGOLAMENTATI	NON REGOLAMENTATI	
GIORNALI, RIVISTE DI SETTORE	66,6	76,5	70,5	70,1
CORSI DI FORMAZIONE, SEMINARI SPECIALISTICI	50,3	77,5	59,2	59,8
CONFRONTO CON COLLABORATORI, CONSULENTI E FORNITORI	58,1	54,6	56	56,8
CONFRONTO CON ALTRI PROFESSIONISTI	51	64,4	60,2	56
PIATTAFORME WEB, INTERNET, AUDIOVISIVI	49,8	64,3	59,8	55,2
FORUM E COMMUNITY DI APPRENDIMENTO SPECIALISTICO	12,1	24,7	17,8	16,6
CENTRI DI RICERCA UNIVERSITARI, D'INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	4,9	10,2	8,3	6,8
ALTRO	6,8	2,4	4	5,2

Fonte: Censis, Gnresearch, Anl, per Ministero del Lavoro e PS, 2012

WORKSHOP ISFOL-OECD IMPRENDITORIALITÀ, CAPITALE UMANO E LAVORO

L'Ocse sbarca in Italia per una serie di incontri istituzionali sul tema delle piccole e medie imprese, dell'imprenditorialità e delle relative politiche (*Oecd Review of SME and Entrepreneurship Issues and Policies of Italy*). L'analisi in cui l'organismo internazionale è impegnato riguarda in particolare la performance del settore delle Pmi in Italia, le condizioni strutturali che influiscono su di esse (capitale umano, tassazione, credito, ecc.), nonché i programmi messi in atto dal governo centrale e dalle regioni, per arrivare a fornire una serie di raccomandazioni volte al rafforzamento del settore.

Su richiesta del Gruppo di lavoro del Programma Leed-Ocse l'Isfol ha organizzato un Workshop sul tema "PMI e Imprenditorialità".

Il gruppo di lavoro Ocse, composto da Jonathan Potter (responsabile *Country reviews of SME and Entrepreneurship Issues and policy*), Marco Marchese (economista) e Stuart Thompson (analista Sme), è stato affiancato anche da esperti internazionali. Per l'Isfol, partner primario del Programma Leed dal 2004, hanno partecipato all'incontro Claudio Tagliaferro, referente del partenariato con Leed-Ocse, Aviana Bulgarelli, consigliere dello *Skills Strategy Board* dell'Ocse, Simona Acunzo, Silvana Bombardieri, Valeria Iadevaia, Tiziana Lang, Christian Poggi, Andrea Ricci, Pierluigi Richini, Lucia Zabatta, ricercatori e autori di studi sulle tematiche.

L'incontro ha riguardato principalmente gli studi realizzati dall'Isfol sul tema dello sviluppo della piccola e media impresa in Italia, con particolare riguardo alle risorse umane, alla formazione e all'aggiornamento degli addetti e

degli imprenditori, ai fattori che incidono sulla produttività di impresa e al ruolo dei dirigenti di impresa nella partecipazione alle strategie di sviluppo del territorio (Distretti industriali).

Sono state infine elaborate riflessioni di carattere più generale, per affrontare la situazione italiana. Un momento di scambio di opinioni sulle policy che potrebbero risultare più efficaci per incrementare la produttività del lavoro e innescare un trend positivo di crescita economica, accompagnata da un incremento di occupazione.

I rappresentanti Isfol hanno sottolineato l'importanza di intraprendere un mix integrato di policy (formazione, politiche attive del lavoro e dello sviluppo, credito, fisco) per sostenere le attività imprenditoriali in particolare delle Pmi e dei sistemi produttivi locali, e per favorire la crescita economica e la valorizzazione del capitale umano.

F.M.



PEER REVIEW DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

AVVIATA LA DIVULGAZIONE SUL CAMPO

E' partito da Napoli il 18 aprile il primo di un ciclo di seminari organizzati dall'Isfol - Reference Point per la qualità dell'istruzione e formazione professionale - sulla metodologia della Peer review (revisione tra Pari) applicata all'istruzione e alla formazione professionale. L'attività rientra nel progetto di Rete nazionale Peer review finanziato dal Pon Convergenza e Competitività del Ministero del Lavoro, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione.

Gli incontri sono rivolti ai centri di formazione e alle scuole delle cinque regioni coinvolte nella sperimentazione: Campania, Puglia, Sicilia, Veneto e Lazio.

Scopo della Peer review è accrescere la qualità dei sistemi formativi. L'Isfol, con l'assistenza tecnica di un RTI composta da Ciofs-Fp e Cnos-Fap, ne promuove la diffusione e l'implementazione presso le realtà territoriali. "La Peer review è inclusa tra gli strumenti operativi previsti nel Piano nazionale per l'assicurazione di qualità; ciò significa che tutti gli organismi accreditati dovranno prevedere meccanismi di questo tipo", ha spiegato Ismene Tramontano dell'Isfol, responsabile del Reference Point che ha il compito di realizzare in Italia le misure richieste dalla Raccomandazione europea sulla garanzia di qualità. Tra queste, figura la Peer review. "Si tratta di una metodologia di facile applicazione - ha proseguito Tramontano - anche per i 'principianti' della valutazione. Prevede una combinazione di valutazione interna ed esterna; intreccio tra controllo di qualità e miglioramento continuo".

Ma chi sono i Pari? "Il Peer è un *critical friend* - ha sottolineato Cristiana Porcarelli del Reference point -; ossia un collega di pari livello della persona le cui performance è chiamato a valutare. Lavora nello stesso settore, ha competenze ed esperienze sul tema ed è indipendente. Il Peer team è composto da tre o quattro Pari coordinati da un leader coadiuvato da un esperto di valutazione. Facoltativa è la presenza di un Pari transnazionale". Di prossima attivazione è il Registro nazionale dei Pari che raccoglie gli esperti di Peer review: "strumento importante per creare una comunità professionale altamente qualificata sul tema" ha commentato Porcarelli.

Durante l'incontro di Napoli, realizzato in collaborazione

con il Polo Qualità dell'Ufficio scolastico regionale della Campania, sono stati presentati i risultati delle attività realizzate ed anche le testimonianze dirette degli istituti che hanno sperimentato la Peer review.

Le prossime tappe previste per la diffusione sono a Bari il 13 maggio, Venezia il 17 maggio e Palermo il 21 maggio.

F.L.



PER APPROFONDIRE

[PROGRAMMA DELL'INCONTRO](#)

[SLIDE I. TRAMONTANO](#)

[SLIDE C. PORCARELLI](#)

[MANUALE DI PEER REVIEW](#)



COS'È LA REVISIONE TRA PARI?

LA PEER REVIEW È UNO STRUMENTO CHE INTEGRA L'AUTOVALUTAZIONE CON LA VALUTAZIONE ESTERNA. È CONDOTTA DA UN GRUPPO DI PARI, IN QUESTO CASO DOCENTI/FORMATORI DI ALTRE SCUOLE, SOTTO LA GUIDA DI UN ESPERTO DI VALUTAZIONE.

HA L'OBIETTIVO DI SOSTENERE L'ISTITUZIONE VALUTATA NEL PERCORSO PER L'ASSICURAZIONE E LO SVILUPPO DELLA QUALITÀ. GLI AMBITI DELLA VALUTAZIONE POSSONO RIGUARDARE UNA O PIÙ AREE DI QUALITÀ OPPURE L'INTERA ORGANIZZAZIONE.

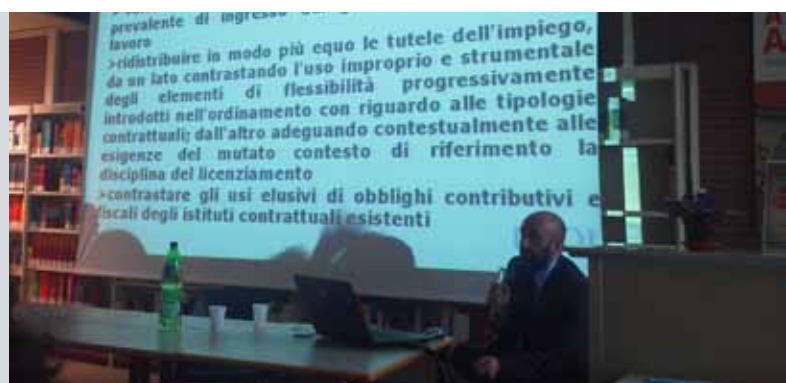


L'ISFOL PER I GIOVANI ALLA BIBLIOTECA EUROPEA UN SEMINARIO SU MERCATO DEL LAVORO E PROFESSIONI EMERGENTI

Si è aperto con l'Isfol un ciclo di appuntamenti sulle tematiche del mercato del lavoro a cura dello *Spazio Incontragiovani Europea*. Il seminario si è svolto il 27 marzo presso la Biblioteca Europea di Roma, il primo del ciclo di incontri *Make it work!*, una serie di seminari informativi e di orientamento per i giovani sulle figure professionali che in questo momento possono offrire maggiori opportunità di inserimento nel mondo del lavoro, organizzati in collaborazione con gli enti qualificati nei diversi ambiti. All'evento sono intervenuti tre ricercatori dell'Isfol che hanno illustrato alla folta platea di studenti e neolaureati le principali caratteristiche della riforma del mercato del lavoro, i settori professionali più dinamici e il portale dell'Isfol dedicato alle professioni. In particolare Manuel Marocco, ricercatore della Struttura Lavoro e professioni, ha parlato degli obiettivi della recente legge 92/2012 e si è soffermato

sulle caratteristiche delle varie tipologie contrattuali e sulle principali novità per gli ammortizzatori sociali e le politiche attive. Valentina Gualtieri, ricercatrice del Servizio Statistico, ha offerto un quadro statistico sulla condizione giovanile nel mercato del lavoro e fornito dati sulle aree formative che offrono più probabilità di occupazione e garantiscono retribuzioni più elevate. Maria Grazia Mereu, coordinatrice del Gruppo di ricerca sulle professioni, ha presentato ai partecipanti le modalità di navigazione e i contenuti del portale *Professioni, occupazione e fabbisogni*, ricco di informazioni di tipo qualitativo e quantitativo sui settori professionali emergenti, parte della sperimentazione per la realizzazione del Sistema informativo integrato sulle professioni promosso congiuntamente da Isfol e Istat. Gli appuntamenti di *Make it work!* hanno l'obiettivo di fornire informazioni semplici, concrete e facilmente accessibili per accrescere il livello di autonomia dei giovani impegnati nella ricerca di un'occupazione o nella scelta di un percorso formativo. Gli incontri successivi in programma saranno dedicati a settori specifici e a determinate figure professionali.

A.Ti.





APPRENDIMENTO PERMANENTE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

DUE GIORNATE DI STUDIO

La legge di riforma del mercato del lavoro e il sistema di apprendimento permanente. La riforma del sistema di Istruzione e formazione, l'istituzione del sistema di Istruzione tecnica superiore (Its) e di Istruzione e formazione tecnica superiore (Ifs). La validazione dell'apprendimento non formale ed informale. La referenziazione italiana al Quadro europeo delle qualifiche (Eqf). Il sistema nazionale di certificazione delle competenze e le novità introdotte dal decreto legislativo n° 13 del 2013. Il sistema europeo dei crediti (Ecvet). Il Piano nazionale per la qualità del sistema di Istruzione e formazione professionale. L'emanazione del Testo unico sull'apprendistato. Questi i temi principali al centro delle due giornate di studio svoltesi in Istituto il 18 e il 22 aprile, e organizzate in collaborazione con il Formedil la prima, e con il Ciofs-Fp la seconda.

Obiettivo degli incontri era indagare le recenti evoluzioni del sistema inquadrando nel più ampio contesto europeo. L'Isfol - in quanto "Casa della formazione professionale", secondo la definizione del Presidente Pier Antonio Varesi - ha ricostruito il complesso quadro di riferimento attraverso i contributi del Presidente stesso e dei diversi ricercatori impegnati da anni su questi temi.

FORUM DEL TERZO SETTORE

IN VISTA DEL IV CONGRESSO REGIONALE

Si è tenuto il 6 aprile scorso un incontro sul tema della rendicontazione sociale nel quadro dei lavori preparatori per il IV Congresso regionale del Forum del Terzo settore. Per l'Isfol presenti al tavolo del dibattito Enrico Spataro e Cristiana Ranieri.

Spataro, coordinatore del gruppo di ricerca Economia sociale e terzo settore, ha presentato i punti di maggiore innovazione delle ricerche Isfol, ossia la realizzazione di indagini ricorrenti per alimentare il Sistema Sionp con dati ed informazioni quali - quantitative, allo scopo di trasformare un archivio di dati amministrativi, rilevati da una molteplicità di soggetti, in un sistema di analisi in grado di produrre dati statisticamente rilevanti.

Ranieri ha invece illustrato il progetto "Promuovere esperienze di rendicontazione sociale ed organizzativa" che l'Isfol sta sviluppando in stretta collaborazione con la Dg III settore e formazioni sociali del Ministero del Lavoro la cui peculiarità è nella ricerca *multilevel* sulle esperienze di rendicontazione sociale.

V.O.



PER APPROFONDIRE

ECONOMIA SOCIALE E NON PROFIT - RELAZIONE DI ENRICO SPATARO

LA RENDICONTAZIONE SOCIALE - RELAZIONE DI CRISTIANA RANIERI

PIANO D'AZIONE NAZIONALE SULLA RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

RAPPORTO BES 2013 - IL BENESSERE EQUO SOSTENIBILE IN ITALIA (ISTAT)

ORIENTAMENTO E MONDO DEL LAVORO PRESENTATO IL VOLUME CHE RACCONTA IL PROGETTO DELLA PROVINCIA DI TORINO

Lo scorso 11 aprile l'Isfol ha organizzato presso la sua sede di Corso d'Italia il convegno di presentazione del volume *Orientamento e mondo del lavoro* a cura di Nicola Schiavone. Presenti alla giornata numerosi esperti di orientamento e rappresentanti delle istituzioni che insieme hanno dato vita ad un confronto sul tema dell'incontro tra domanda e offerta di competenze. Ha moderato il dibattito Anna Grimaldi responsabile della struttura di coordinamento tecnico scientifico del dipartimento lavoro dell'Isfol e relatore di uno dei sei seminari promossi dalla Provincia di Torino per gli operatori dell'orientamento.

"Il libro - ha affermato Umberto d'Ottavio già assessore all'Istruzione della provincia di Torino - racconta il progetto nato nel 2012 da un'iniziativa della nostra provincia allo scopo di avvicinare maggiormente gli orientatori alla cultura del lavoro. Per questo motivo è stato istituito un comitato di pilotaggio con tutti i rappresentanti del settore ed insieme sono stati stabiliti i riferimenti essenziali da affrontare nel corso dei sei incontri per i quali sono stati selezionati voci autorevoli". Sulla scia di questa esperienza di successo sono scaturite nel corso del convegno una serie di riflessioni più generali sull'importanza dell'orientamento nell'attuale fase.

A questo proposito il Presidente dell'Isfol Pier Antonio Varesi ha ribadito che "l'Istituto grazie all'importante lavoro svolto da molti anni su queste tematiche si candida oggi ad avere un ruolo di rilievo, accanto ad altre istituzioni, nel percorso che porterà il sistema dell'orientamento a fare quel salto di qualità che finora ha stentato a realizzarsi".

"Il momento che stiamo vivendo - ha aggiunto Anna Grimaldi - è importante. Lo dimostra la notizia arrivata qualche giorno fa secondo la quale la XI Commissione sta elaborando proposte in merito agli standard minimi e alle competenze degli operatori." Dello stesso avviso Aureliana Alberici e Ivan Lo Bello rispettivamente Docente di educazione degli adulti presso l'Università Roma Tre e Vice presidente per l'*education* di Confindustria. Entrambi hanno sottolineato il valore dell'orientamento come strumento per affermare le pari opportunità e evidenziato

il riscontro in termini di produttività degli investimenti fatti in questo campo. Le conclusioni sono state affidate a Nicola Schiavone che ha scelto di affidare alla platea una provocazione sulla quale riflettere "l'orientamento non è un lusso da rinviare a domani perché oggi ci sono cose più urgenti di cui occuparci e soprattutto non è un servizio sociale quanto piuttosto un investimento sociale".

M.M.



INVECCHIAMENTO ATTIVO, IL BILANCIO DELL'ANNO EUROPEO

INTERVISTA A PIETRO CHECCUCCI

Quale bilancio si può fare dell'Anno europeo 2012 dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni a livello nazionale ed internazionale?

In Italia l'acquisizione principale che, nell'ambito della ricerca sociale, è da ascrivere all'Anno europeo è senz'altro quella di aver posto all'attenzione del grande pubblico un tema precedentemente appannaggio degli esperti. Argomenti tradizionalmente ostici, quali la riforma dei sistemi pensionistici o il trasferimento di competenze tra lavoratori appartenenti a differenti generazioni sono finalmente divenuti oggetto di divulgazione e dibattito allargato alla società civile. Nel resto dell'Europa, dove queste riflessioni sono da tempo patrimonio consolidato, l'Anno europeo ha rappresentato l'occasione per alimentare con ulteriori argomenti la riflessione critica sull'efficacia della Strategia europea per l'occupazione, di fronte alla perdurante azione di crisi economica e occupazionale. Si tratta di un percorso di riflessione non ancora concluso e che, come dimostrato dal lancio del *Social investment package*, sembra destinato ad influenzare anche in Italia, l'elaborazione in corso della strategia di intervento del nuovo periodo di programmazione del Fondo sociale europeo

L'Isfol è stato ampiamente coinvolto nelle attività dell'Anno essendo da sempre impegnato su questi temi.

Quale bagaglio resta delle attività 2012?

L'Isfol, durante l'Anno europeo, ha rivestito un duplice ruolo: da un lato, in qualità di agenzia tecnica *in house* del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è stato chiamato a fornire una assistenza tecnica di alto livello, mettendo a disposizione dell'Amministrazione centrale informazioni e ricostruendo scenari plausibili in relazione agli effetti reali o potenziali delle policy attualmente messe in campo. Dall'altro, quale Ente pubblico di ricerca, ha alimentato il dibattito scientifico nazionale a tutti i livelli, fornendo contributi originali, aperti al confronto con i principali temi sviluppati a livello internazionale. Le attività dell'Anno europeo sono state precedute da una attività di ricognizione/mappatura interna all'Istituto, finalizzata a identificare e descrivere i progetti o le azioni effettivamente già orientati in rapporto ai temi dell'invecchiamento; ovvero le analisi o le informazioni in corso di elaborazione e suscettibili di consentire l'introduzione di chiavi di lettura congruenti con questo stesso contesto. L'attività indirizzata all'*active ageing* è stata ulteriormente rafforzata dal



PIETRO CHECCUCCI

supporto fornito allo stesso Ministero del Lavoro nella predisposizione del secondo Rapporto di monitoraggio alle Nazioni Unite del Piano di Azione Internazionale per l'Invecchiamento di Madrid (MIPAA), nonché alla partecipazione alla Conferenza Interministeriale *Ensuring a society for all ages: promoting quality of life and active ageing*, organizzata a Vienna dall'Unece dal 18 al 20 settembre 2012. I filoni di indagine Isfol connessi al tema dell'invecchiamento attivo si possono evincere dal Rapporto che abbiamo recentemente redatto.

In quale modo sta proseguendo l'attività di sensibilizzazione e di implementazione degli interventi sull'invecchiamento attivo in questo avvio del 2013?

L'insieme delle attività e i prodotti realizzati nel corso dell'Anno europeo sono tuttora consultabili attraverso la pagina dedicata predisposta un anno fa nel sito dell'Isfol, attualmente accessibile attraverso quella dedicata al 2013 Anno europeo dei cittadini. In particolare da questa pagina si può accedere alle principali risorse documentali e informative predisposte nel corso dell'Anno. Nel 2013 saranno pubblicati anche gli atti del convegno *Invecchiamento della popolazione, politiche del lavoro e del life-long learning*, organizzato a fine novembre 2012, d'intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. L'evento ha riunito obiettivi e finalità connesse sia all'Anno europeo che al monitoraggio e valutazione del MIPAA, favorendo un confronto allargato fra Autorità governative, Istituzioni, parti sociali e articolazioni della società civile. Ciò ha consentito di sottoporre interventi e misure pubbliche e private al vaglio delle reali problematiche e domande sociali che si sviluppano in rapporto al processo di invecchiamento demografico.

F.M.



PER APPROFONDIRE

RAPPORTO ATTIVITÀ ISFOL PER L'ANNO EUROPEO DELL'INVECCHIAMENTO ATTIVO



La qualità della formazione continua: l'esperienza dei piani di fattibilità finanziati dalla Provincia di Genova

Premutico D. (a cura di) - Roma, ISFOL, 2013 (Isfol Research Paper, 7)

Il report presenta i risultati del monitoraggio dell'esperienza dei Piani di fattibilità e delle Azioni formative discendenti promossi dalla Provincia di Genova con finanziamenti Fse. L'iniziativa ha preso avvio nell'aprile del 2010, attraverso l'emanazione di un avviso pubblico di chiamata a progetto per interventi a sostegno della definizione dei bisogni formativi di imprese per la definizione di piani formativi.



Rapporto sulle transizioni scuola-lavoro: i principali risultati emersi nella prima indagine

Linfante G. (a cura di) - Roma, ISFOL, 2012

Il rapporto sintetizza i principali risultati delle analisi di contesto sul fenomeno delle transizioni scuola lavoro, effettuate negli ultimi anni, ricorrendo a varie fonti di dati, e fornisce alcuni approfondimenti tematici ricorrendo alla "Prima rilevazione sulle transizioni scuola-lavoro" effettuata tra l'ottobre del 2010 e il marzo del 2011, sulle coorti dei nati nel 1993, 1990 e 1987.

Attività ISFOL in occasione dell'Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni: rapporto finale

ISFOL, aprile 2013 - Isfol OA: <http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/554>

Rapporto conclusivo sulle attività svolte dall'ISFOL nel corso dell'Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni.

Lavoratori autonomi: identità e percorsi formativi (dati)

ISFOL, 2013 - Isfol OA: <http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/560>

Dai risultati della ricerca Isfol sui processi di formazione dei lavoratori autonomi pubblicata nella collana "I Libri del Fondo sociale europeo", vengono messi a disposizione i dati aperti in formato excel e parti significative del testo.

Un'analisi qualitativa per competenze e fabbisogni per descrivere il mondo del lavoro che muta

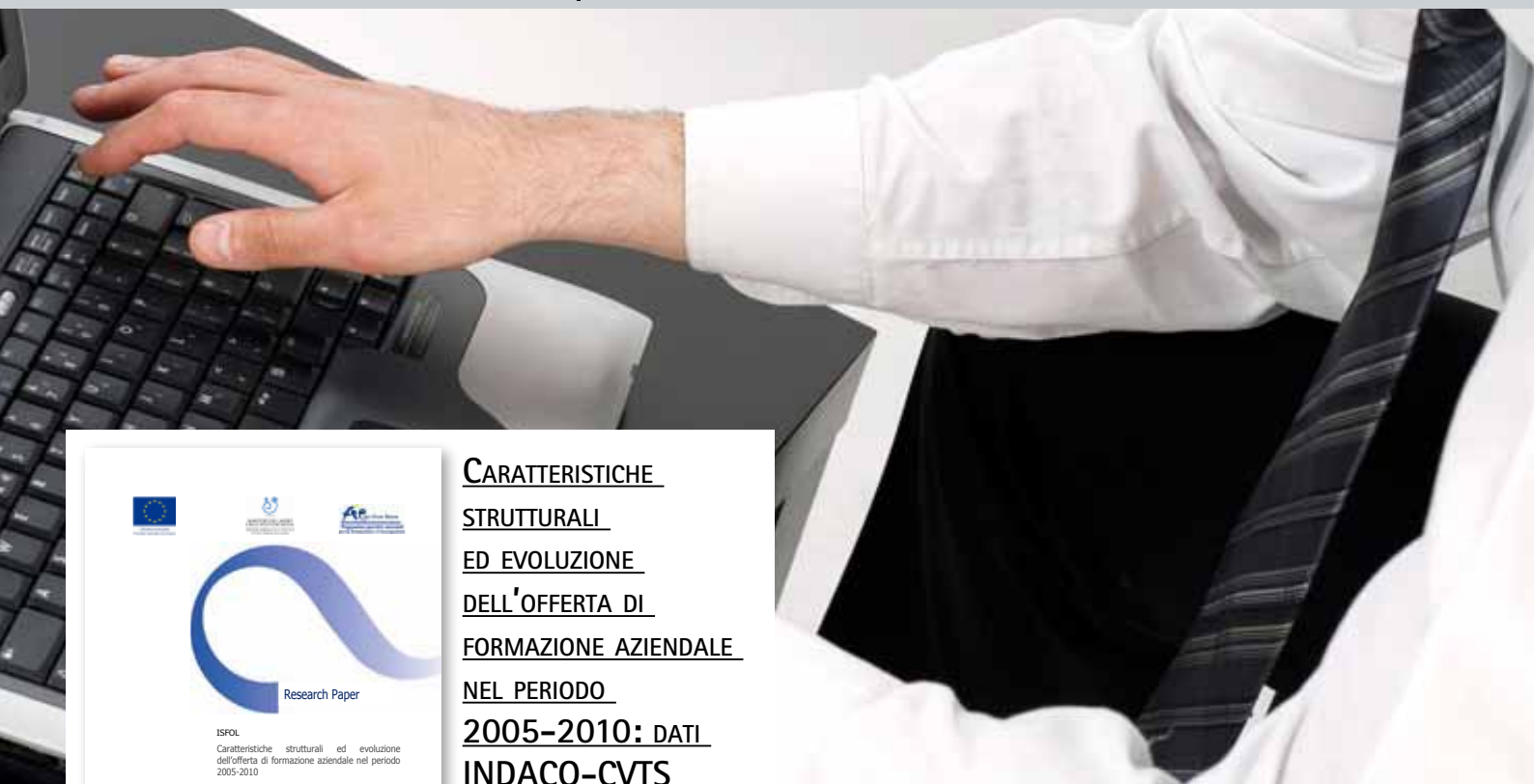
Franceschetti M., 5 aprile 2013 - Isfol OA: <http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/555>

Riflessione sulla classificazione delle professioni e dell'evoluzione dei cambiamenti del mondo del lavoro, a partire dal concetto di "competenza", nel duplice aspetto di "skill level" e "skill specialization", e dalla definizione di un sistema classificatorio basato su cinque livelli di aggregazione gerarchici.

L'Europa come spazio interculturale e di cittadinanza: nuove competenze per la formazione

Spagnuolo G., 26 marzo 2013 - Isfol OA: <http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/547>

Evoluzione del processo di sviluppo di una dimensione interculturale nell'UE basata su una cultura europea dei diritti umani, sul rispetto di valori comuni, di una cittadinanza attiva aperta al mondo e sull'equità del capitale sociale.



**CARATTERISTICHE
STRUTTURALI
ED EVOLUZIONE
DELL'OFFERTA DI
FORMAZIONE AZIENDALE
NEL PERIODO
2005-2010: DATI
INDACO-CVTS**

ANGOTTI R. (a cura di)

ROMA, ISFOL, 2013
(ISFOL RESEARCH PAPER, 7)

Obiettivo dell'indagine è di rilevare i comportamenti e le politiche formative delle imprese, il ruolo dei processi formativi e di apprendimento e le modalità di diffusione della conoscenza all'interno delle organizzazioni produttive. Il fenomeno oggetto di studio è costituito dall'insieme delle attività di formazione professionale aziendale, decisa dalle imprese per far acquisire al proprio personale nuove competenze professionali o per aggiornare quelle esistenti. La percentuale di imprese italiane con 10 addetti e oltre che hanno svolto una o più attività di formazione è passata dal 32,2% nel 2005 al 45,1% nel 2009, con un incremento di 12,9 punti percentuali in quattro anni. Tale crescita interessa tutte le classi dimensionali e si riscontra sia a livello settoriale che territoriale, riducendo in parte la distanza fra le piccole e le grandi imprese, così come fra il Nord e il Sud del Paese.

Da un'analisi più approfondita sui contenuti dei corsi di formazione, emerge tuttavia che un'ampia quota di imprese ha organizzato esclusivamente corsi obbligatori per legge (protezione dell'ambiente, sicurezza sul lavoro, salvaguardia della salute, ecc.), mentre nel 2005 le

imprese che avevano erogato questo tipo di formazione erano quantitativamente poco rilevanti.

Significativi aumenti sono osservabili anche per le imprese con 20-49 addetti (che passano dal 36,2% al 47,5%) e, soprattutto, per le imprese con 50-249 addetti (dal 58,1% al 78,2%). La formazione nelle grandi imprese, invece, se pure elevata, cresce di soli 7,7 punti percentuali, passando dall'85,8% al 93,4%.

A CURA DI G.D.I.

Contatti:

Isfol - Biblioteca / Corso d'Italia, 33 - 00198 Roma
Tel. +39 0685447634
cds@isfol.it biblioteca@isfol.it

NEWSLETTER MENSILE

DELL'ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE
PROFESSIONALE DEI LAVORATORI

Anno III, n. 04 - 2013

isfolnotizie@isfol.it

versione on line e archivio



DIRETTORE RESPONSABILE: MARCO BENADUSI

**REDAZIONE: MONICA BENINCAMPI, COSTANTINO COROS,
GIUSEPPINA DI IORIO, FRANCESCA LUDOVISI (CAPOREDATTORE),
FRANCESCA R. MARCHIONNE, MICOL MOTTA, VALENTINA ORIENTI,
LUCA ROSETTI, AURELIA TIRELLI (COORDINAMENTO EDITORIALE)**

SEGRETARIA DI REDAZIONE: ANITA GIORDANI

**CREDITS FOTOGRAFICI: REDAZIONE ISFOL NOTIZIE; © UNIONE EUROPEA
ISCRIZIONE AL TRIBUNALE DI ROMA N.377 DEL 7.10.2010**

ART DIRECTOR: VALERIA FAELLA

**I CONTENUTI REDAZIONALI DI QUESTA NEWSLETTER SONO DISTRIBUITI CON UNA LICENZA
CREATIVE COMMONS 2.5
(ATTRIBUZIONE - NON COMMERCIALE - CONDIVIDI ALLO STESSO MODO 2.5 ITALIA)**



L'Isfol è un Ente pubblico di ricerca, che opera nel campo della formazione, del lavoro e delle politiche sociali. Svolge attività di studio, consulenza ed assistenza tecnica, ponendosi a supporto del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come delle altre istituzioni nazionali, regionali e locali che intervengono nei sistemi del mercato del lavoro, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e dell'inclusione sociale. L'Istituto collabora con organismi sia pubblici che privati, fa parte del Sistema Statistico Nazionale e svolge il ruolo di assistenza tecnico-scientifica per le azioni del Fondo sociale europeo. L'Isfol è anche Agenzia nazionale Lifelong Learning Programme, Programma settoriale Leonardo da Vinci.

PRESIDENTE: PIER ANTONIO VARESI

DOVE SIAMO: Corso d'Italia, 33 00198 - Roma Tel +39.06854471 - www.isfol.it